

Teve 5.3.28

Concerto Georgesco all'Augusteo

Il direttore rumeno Georges Georgesco ha ottenuto ieri all'Augusteo un grande successo. Successo meritato perchè si tratta di un artista che sa il fatto suo e mostra di possedere solide qualità di equilibrio e di slancio. La sua maniera di dirigere ci ricorda quella dei giovani direttori italiani senza però quelle doti di profondità che i nostri posseggono. Così la seconda sinfonia di Brahms è apparsa meglio interpretata negli episodi brillanti che non in quelli pensosi e densi e l'*Apprenti sorcier* di Dukas è apparso in una veste dignitosa sì ma priva di quel logico slancio che gli abbisogna. In tutti i casi queste sono piccole deficienze che non intaccano la buona natura e le qualità sostanziali del direttore.

Il programma comprendeva due novità. *Marzia*, dell'italiano Castaldi è composizione sorta alle origini del poema sinfonico descrittivo impressionistico; il lavoro è assai ben strumentato ma la preoccupazione descrittiva è tutta a danno della unicità della linea; gli elementi tematici non sono molto originali ma sempre nobili ed efficaci. La composizione è stata accolta con successo.

Le impressioni di Music Hall di Pierné appartengono alla categoria della musica divertente; gli elementi comici di Strawinski, Auric, Poulenc e di Rieti li avvertiamo anche qui, ma in una veste armonica impressionistica; di qui un certo squilibrio. Lo strumentale è tuttavia ottimo e le composizioni di forma chiara e decisa. Il lavoro ha avuto un grande successo.